

CADE L'ACCUSA DI INQUINAMENTO DEL SUOLO**Non erano liquidi pericolosi
ma era solo acqua di falda****L'ipotesi è nata in
seguito ad un
incidente stradale**

Assolta perché il fatto non sussiste. Si è pronunciata così il giudice monocratico Silvia Passanisi sulla vicenda giudiziaria che ha visto protagonista il legale rappresentante di una società operante all'interno del polo industriale con l'accusa di avere inquinato il suolo per superamento della concentrazione di rischio.

Un'accusa venuta meno in sede dibattimentale e sfociata in un verdetto pienamente liberatorio.

La sentenza è stata pronunciata ieri pomeriggio nei confronti di Angela Rita Ventura, legale rappresentante della "Fotra srl".

Per la donna, il rappresentante della pubblica accusa chiedeva la condanna a 4 mesi.

Una richiesta che ha trovato la ferma opposizione da parte del difensore della donna, avv. Gualtiero Cataldo, che nel corso della sua arringa ha spiegato passo passo l'insussistenza dell'accusa, chiedendo ed ottenendo l'assoluzione della propria assistita perché il fatto non sussiste.

Perno del processo è stato lo sversamento di liquido da un'autocisterna della società avvenuto a seguito di un incidente nel quale il mezzo fu coinvolto. Si ritenne che l'autocisterna trasportasse liquidi pericolosi. Si trattava, invece, di acqua di falda.

Alla donna furono contestate le accuse di omessa bonifica ed il superamento della concentrazione di rischio: accuse che sono venute meno in sede di istruttoria dibattimentale e, ieri pomeriggio, per Angela Rita Ventura è stata pronunciata una sentenza di assoluzione perché il fatto non sussiste.

